



PROGRAMMA PEACE PER L'IRLANDA DEL NORD

Il programma PEACE dell'UE ha come obiettivo quello di sostenere la pace e la riconciliazione e di promuovere il progresso economico e sociale nell'Irlanda del Nord e nella regione di confine dell'Irlanda.

BASE GIURIDICA

La base giuridica del quarto programma PEACE per il periodo di programmazione 2014-2020 è il regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 e il regolamento (UE) n. 1299/2013 del 17 dicembre 2013.

CONTESTO

Il processo di pace nell'Irlanda del Nord riceve sostegno finanziario da parte dell'UE fin dal 1989, sia attraverso la politica regionale dell'UE che attraverso i contributi dell'UE al Fondo internazionale per l'Irlanda (FII).

A seguito delle raccomandazioni di una task force speciale della Commissione, il programma PEACE I (1995-1999) è stato approvato il 28 luglio 1995. Nel marzo 1999, il Consiglio europeo ha deciso che il programma speciale dovesse rimanere in vigore per il periodo 2000-2004 sotto il nome di PEACE II. Il programma è stato poi prorogato fino al 2006. PEACE III, relativo al periodo di programmazione 2007-2013, ha ripreso talune delle priorità dei programmi precedenti e tutte le attività del progetto si sono concluse il 31 dicembre 2015. Una dichiarazione di chiusura del programma è stata presentata alla Commissione entro il 31 marzo 2017.

Un nuovo programma (PEACE IV, 2014-2020) è stata lanciato ufficialmente il 14 gennaio 2016, con un forte accento sui finanziamenti mirati ai minori e ai giovani.

OBIETTIVI E PRIORITÀ

Il programma PEACE è stato attuato come un programma di cooperazione transfrontaliero (nell'ambito della cooperazione territoriale europea - CTE) tra l'Irlanda e il Regno Unito ed ha due obiettivi principali:

- coesione tra le comunità coinvolte nel conflitto nell'Irlanda del Nord e nelle regioni di confine dell'Irlanda;
- stabilità economica e sociale.

Il programma affronta i problemi specifici causati dal conflitto, al fine di contribuire alla creazione di una società pacifica e stabile. A tal fine, si basa su due priorità principali



(riconciliare le comunità e contribuire alla pace) e quattro obiettivi fondamentali per il periodo di programmazione 2014-2020:

- istruzione condivisa;
- aiutare i bambini e i giovani;
- creare spazi e servizi condivisi;
- costruire relazioni positive a livello locale.

FINANZIAMENTO

Tra il 1995 e il 2013, ci sono stati tre programmi PEACE, con un contributo finanziario di 1,3 miliardi di euro. Mentre PEACE I (1995-1999) e PEACE II (2000-2006) hanno ricevuto finanziamenti da tutti i fondi strutturali, PEACE III (2007-2013) è stato finanziato esclusivamente a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR).

Il programma PEACE IV per il periodo di programmazione 2014-2020 ha un valore complessivo di 270 milioni di EUR. Il contributo del FESR al programma è pari a circa 229 milioni di EUR (85 %) mentre circa 40 milioni di EUR (15 %) proverranno dal cofinanziamento (vale a dire, fonti non UE che possono comprendere finanziamenti del governo nazionale, regionale e locale). Il 94 % delle risorse del programma PACE IV sosterranno l'inclusione sociale, la lotta contro la povertà e la mobilità professionale (le rimanenti risorse saranno destinate all'assistenza tecnica).

AMMISSIBILITÀ E GESTIONE

L'area ammissibile all'inclusione nel quarto programma PEACE è costituita dall'Irlanda del Nord e dalla regione di confine dell'Irlanda (quest'ultima comprende le contee Louth, Monaghan, Cavan, Leitrim, Sligo e Donegal).

La gestione e i risultati globali del programma sono a cura dello Special EU Programmes Body (SEUPB) e il finanziamento è amministrato da partenariati locali e organizzazioni non governative.

Nel 2007, la Commissione ha inoltre istituito la Northern Ireland Task Force (NITF – Task force per l'Irlanda del Nord) che opera sotto l'autorità del Commissario per la politica regionale e in stretta collaborazione con le autorità dell'Irlanda del Nord. La Task force si propone di migliorare la competitività e creare occupazione sostenibile e copre vari settori quali l'agricoltura, la politica della concorrenza, l'istruzione e la cultura, l'energia, ecc. Le azioni della Task force contribuiscono anche al successo generale dei progetti realizzati nell'ambito del programma PEACE.

RISULTATI

Il programma PEACE ha offerto opportunità di partecipazione e dialogo e ha avvicinato maggiormente i cittadini ai processi decisionali e alle responsabilità per lo sviluppo della collettività (ad esempio, ha applicato «approccio dal basso»). Ha finanziato una vasta gamma di progetti, tra i quali progetti di sostegno alle vittime, ai sopravvissuti, giovani e PMI, infrastruttura e progetti di risanamento urbano, progetti di sostegno agli immigrati e di promozione della diversità etnica della società nel suo complesso.



È importante sottolineare che questo programma è ora considerato come un esempio di strategia della costruzione della pace da condividere in Europa e nelle altre regioni.

FUTURO DEL PROGRAMMA PEACE

In un referendum tenutosi il 23 giugno 2016, la maggioranza degli elettori (51,9 %) ha votato per il recesso del Regno Unito dall'Unione europea. Dopo la Brexit, lo status del Regno Unito cambierà, con un impatto anche sulle politiche dell'UE, compresa la politica di coesione e il programma PEACE.

L'Irlanda del Nord beneficia considerevolmente dei finanziamenti dell'UE e l'uscita del Regno Unito solleva preoccupazioni, a più lungo termine, per una serie di settori nell'Irlanda del Nord e anche per il processo di pace e la cooperazione transfrontaliera dopo il 2020. (L'Irlanda del Nord è l'unica regione del Regno Unito che abbia una frontiera terrestre con un altro Stato membro: in termini pratici, dopo la Brexit ci sarà un confine esterno dell'UE sull'isola d'Irlanda).

Nelle sue proposte sui regolamenti di coesione post-2020, la Commissione ha avanzato l'idea di proseguire il programma PEACE («PEACE Plus»). Si propone che, date le sue specificità, il programma dovrebbe essere gestito in modo integrato, accorpando il contributo del Regno Unito come entrate con destinazione specifica esterne. Inoltre, il SEUPB, una volta identificato come autorità di gestione, deve essere considerato come ubicato in uno Stato membro. Le proposte rientrano nella procedura legislativa ordinaria e il Parlamento ha adottato la sua posizione in prima lettura nel marzo 2019.

Il 25 marzo 2019, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il regolamento (UE) 2019/491 per consentire la prosecuzione dei programmi di cooperazione territoriale PEACE IV. Esso si applicherà in caso di recesso del Regno Unito dall'UE senza un accordo di recesso. Il presente regolamento consentirà l'effettiva prosecuzione dei programmi PEACE IV nel nuovo quadro giuridico.

RUOLO DEL PARLAMENTO EUROPEO

Il Parlamento ha sempre sostenuto i contributi finanziari dell'UE a favore dei programmi PEACE e FII. Nella sua risoluzione del 15 giugno 2010 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai contributi finanziari dell'Unione europea al Fondo internazionale per l'Irlanda (2007-2010)^[1], il Parlamento europeo ha sottolineato che il FII dovrebbe completare le attività finanziate dai Fondi strutturali e, in particolare, quelle del programma PEACE III operativo in Irlanda del Nord e nella regione di confine dell'Irlanda. Il Parlamento chiede formalmente alla Commissione di garantire questo coordinamento.

Il Parlamento, nel suo ruolo di colegislatore sul pacchetto di coesione (in questo contesto sul regolamento recante disposizioni comuni e sul regolamento che stabilisce disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale all'obiettivo della cooperazione territoriale europea), ha fortemente sostenuto la prosecuzione del programma PEACE per il periodo 2014-2020. Inoltre, nella sua

[1]GU C 236 E del 12.8.2011, pag. 173.



risoluzione del 13 novembre 2014, il Parlamento ha sottolineato l'importanza del programma PEACE nel costruire il progresso, la coesione economica e sociale e la riconciliazione tra le comunità.

A seguito del risultato del referendum nel Regno Unito, il Parlamento europeo, nella sua risoluzione del 5 aprile 2017, ha espresso preoccupazione per le conseguenze del recesso del Regno Unito dall'UE e ha sottolineato la necessità di salvaguardare la pace tra l'Irlanda del Nord e l'Irlanda.

Nella sua risoluzione del giorno 11 settembre 2018 sull'impatto della politica di coesione dell'UE sull'Irlanda del Nord, il Parlamento europeo ha preso atto della proposta della Commissione di proseguire i programmi PEACE e Interreg, nonché il documento del Regno Unito sul futuro della politica di coesione (aprile 2018), nel quale il Regno Unito dichiara di voler esplorare un potenziale successore di PEACE IV con l'esecutivo dell'Irlanda del Nord, il governo irlandese e l'UE, oltre all'impegno di onorare gli impegni per PEACE e Interreg nell'attuale quadro finanziario pluriennale (QFP). Il Parlamento ritiene che «fatti salvi i negoziati in corso tra l'UE e il Regno Unito, il sostegno dell'UE alla cooperazione territoriale debba continuare dopo il 2020, in particolare per quanto riguarda i progetti transfrontalieri e intercomunitari, alla luce dei risultati dei programmi speciali di coesione dell'UE per l'Irlanda del Nord, ossia il programma PEACE e i programmi Interreg, che rivestono grande importanza per la stabilità della regione».

Diána Haase / Marek Kołodziejski
04/2019

